



Catechesi biblico simbolica
SEQUENZE ANNO LITURGICO A-B 2023/24
Terza, Quarta e Quinta Elementare

Prima sequenza

Mese ottobre/novembre 2023

“La Festa in Cielo”

Racconti:

Il buon Samaritano (Lc 10,25-37)

La parabola del Giudizio (Mt 25,31-40)



Introduzione

OBIETTIVO PEDAGOGICO DELLA SEQUENZA

- Imparare i racconti di Lc 10, 25-37 e Mt 25, 31-40 («Blu»)
- Raffrontarli («Verde»)
- Immagini Bibliche: Gerusalemme, Gerico, strada, briganti, sacerdote, levita, Samaritano, angeli, pastore, re, pecore, capri,
- Riferimenti liturgici: Atto Penitenziale inizio Messa, segno della pace, Padre Nostro

Primo incontro

È il primo vero incontro di catechesi (nell'incontro precedente i bambini sono stati accolti con giochi e festa dopo i lunghi mesi di interruzione dell'attività catechistica). Fin dall'arrivo dei fanciulli assegnate a ciascuno il suo posto e cominciate a creare il clima più adatto per il racconto. Accenderete una bella candela e se necessario ricorderete delle semplici regole da seguire nel gruppo, ad esempio:

- di arrivare puntuali
- di non portare con sé merendine né giocattoli
- di non parlare l'uno sull'altro

Quando tutti avranno preso posto per iniziare a raccontare potreste dire così: *“Vi racconterò la Bibbia perché la conosciate. La settimana seguente, sarete voi che racconterete la storia. Si discuterà. E anche si pregherà.”*

Forse avranno delle domande da farvi. Ascoltate, registrate, rispondete. Ma attenzione, il tema dell'incontro è un racconto da narrare loro!

1. Tempo di narrazione: racconto

Per preparavi a raccontare ai ragazzi la storia del Buon Samaritano (Lc 10,25-37), non dimenticate di leggere il vangelo della 30° domenica del tempo ordinario (domenica 25 ottobre 2020), Mt 22,34-40.

È il parallelo del testo di Luca che racconterete.

Raccontiamo la storia, perché è mille volte meglio che leggerla! Il racconto aiuta di più i bambini a costruirsi delle immagini. La Bibbia sarà chiusa ma ricordate ai ragazzi che il racconto è tratto dalla Bibbia.

Il testo che segue è tratto da “Raccontare la Bibbia ai bambini” di Jacqueline e Claude Lagarde.

Per i gruppi di Quarta e Quinta Elementare iniziare in questo modo:

Quando Gesù parlava, c'era molta gente che faceva fatica a capire tutto quello che diceva, e questo portava a delle discussioni. A volte facevano delle domande difficili, alcuni perché volevano capire, altri per tendergli un tranello.

Ed è quello che capitò quel giorno ...

Un uomo che conosceva bene l'antica legge chiese a Gesù: "Maestro, qual è il più grande comandamento della legge?"

Gesù rispose: "Ecco il primo, il più grande comandamento: Amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, tutta la tua anima, tutte le tue forze e tutto il tuo spirito. Amerai il tuo prossimo come te stesso."

Quello che aveva fatto la domanda conosceva molto bene la risposta e chiese in più a Gesù: "Chi è il mio prossimo?"

Per i gruppi di Terza Elementare iniziare in questo modo:

Un uomo conosceva bene l'antica legge. Chiese a Gesù: "Chi è il mio prossimo?"

Per tutti i gruppi proseguire così:

Gesù gli rispose: "Un uomo discendeva da Gerusalemme a Gerico. Alcuni briganti lo attaccarono. Lo colpirono e gli rubarono tutto quello che aveva. Poi fuggirono, lasciandolo mezzo morto. Scendeva per di là un sacerdote. Vide l'uomo, ma proseguì per la sua strada perché c'era del sangue. Un levita del Tempio scendeva a sua volta. Vide l'uomo, ma proseguì per la sua strada perché c'era del sangue.

Un Samaritano che era in viaggio arrivò vicino all'uomo. Lo vide, provò molto dispiacere e ne ebbe pietà. Si avvicinò, asciugò il sangue, gli mise delle bende e lo caricò sul suo asino. Lo condusse alla locanda e si occupò di lui. Il giorno dopo, diede del denaro al locandiere. Gli disse: "Occupati bene di lui. Quando ripasserò per di qua ti pagherò quello che avrai speso in più". Gesù guardò l'uomo che conosceva l'antica legge e gli disse: "A tuo parere, qual è il prossimo dell'uomo caduto nelle mani dei briganti?"

Prendete dei punti di riferimento, delle immagini utili per non dimenticare nulla d'importante durante il racconto. Per esempio, per non omettere dettagli/immagini importanti per la memoria dei bambini si può seguire questa traccia:

Per i gruppi di Quarta e Quinta Elementare

- C'è un uomo che conosce molto bene l'antica Legge
- L'uomo chiede a Gesù: "Qual è il più grande comandamento della Legge?"
- Gesù rispose: "Amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, tutta la tua anima, tutte le tue forze e tutto il tuo spirito. Amerai il tuo prossimo come te stesso."

Per i gruppi di Terza Elementare

- C'è un uomo che conosce molto bene l'antica Legge

Per tutti i gruppi

- L'uomo chiede a Gesù: "Chi è il mio prossimo?"
- Gesù racconta una parabola (a cui non dà titolo)
- Un uomo scende da Gerusalemme a Gerico
- Viene attaccato e derubato dai briganti
- L'uomo è lasciato sulla strada mezzo morto
- Un sacerdote passa per la stessa strada, ma va oltre
- Un "catechista" ... Levita (!) arriva e passa
- Uno straniero Samaritano arriva, vede, è mosso dalla compassione
- Si avvicina, medica le ferite
- Mette l'uomo sul suo asino
- Conduce l'uomo alla locanda
- Si prende cura di lui tutta la notte
- Il giorno successivo egli dà due denari al locandiere
- Il Samaritano dice: "Prenditi cura di lui, quando tornerò ti pagherò quello che avrai speso in più"
- Gesù chiede al Maestro della Legge: "Quale dei tre è il prossimo dell'uomo ferito?"

2. Tempo di appropriazione

È il primo incontro di catechesi per i bambini e questa è la prima storia da mettere in immagini, da colorare, da ricordare. Chiedete loro qual è la scena del racconto ascoltato che li ha più colpiti e che vorrebbero disegnare.

Lasciate che siano loro a decidere, questo è il loro modo di prendere appunti, di mettere la storia nella memoria. Se necessario aiutateli a chiarire l'idea che hanno espresso, per esempio:

- il Samaritano guarisce l'uomo ferito
- I briganti attaccano l'uomo
- ...

Quando hanno finito di disegnare, chiedere loro di scrivere un titolo e la data.

I bambini dei gruppi di terza potrebbero essere in difficoltà, potete aiutarli a scegliere un titolo, ma attenzione, per le regole anti COVID ognuno dovrà scrivere da solo!

È importante valorizzare il disegno fatto (su bei fogli, con belle matite). Fate conservare il disegno ad ogni bambino in una cartellina o in un fascicolo personale, o come meglio credete. L'importante è che venga custodito e che magari la settimana successiva i bambini aggiungano un commento o una piccola preghiera. Rivedendo il

proprio disegno, il bambino è anche sollecitato a riflettere sul motivo che gli ha fatto preferire di disegnare tale scena.

3. Tempo di preghiera

Ecco alcuni semplici suggerimenti che vi permetteranno di “educare” ad un atteggiamento di preghiera:

- Sbarazzare il piano di lavoro da ciò che l’ingombra e attrezzate la stanza con un apposito angolo della preghiera: questo permette di facilitare un clima di raccoglimento. Fin da questo primo incontro e da questo primo momento di preghiera, proponete ai bambini un buon atteggiamento per questo tempo: in piedi o seduti, tocca a voi scegliere la stessa posizione per tutti, nella calma e nel rispetto reciproco.
- Cominciare sempre con il Segno della Croce

Per i gruppi di Terza Elementare

Iniziate la preghiera evocando il racconto, ad esempio: *“Signore, anche io vorrei amarti con tutto il cuore, tutte le forze, tutto il mio spirito. Aiutami ad amarti”* oppure molto semplicemente potete dire:

Ci siamo ritrovati in gruppo, abbiamo ascoltato una storia del libro di Dio, la Bibbia, l'abbiamo imparata e disegnata, questo è un modo per pregare. Abbiamo fatto questo nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

Fate loro vedere come fare un grande e bel segno di croce, e intanto “raccontate” ciò che state facendo.

“Disegniamo” una croce su di noi, con la mano destra. La mano va dalla fronte al centro del petto, poi dalla spalla sinistra alla destra. Nello stesso tempo diciamo queste parole:

“Nel nome del Padre” (la mano incomincia a disegnare il braccio verticale della croce scendendo)

“e del Figlio” (la mano si ferma alla fine del movimento dall'alto verso il basso)

“e dello Spirito Santo” (la mano si sposta da una spalla all'altra)

Quando si dice *“Amen”* il gesto è finito.

Salutatevi con questa domanda: *“Perché disegnare una croce su sé stessi?”*
Possono parlarne a casa.

Per i gruppi di Quarta e Quinta Elementare

Dite ai bambini che questa volta, come preghiera, ascolteranno questa parabola come si fa in Chiesa durante la Messa.

Quando c'è silenzio, prendete la Bibbia e apritela al punto del Vangelo di Luca 10, 25-37 e leggete lentamente. Per concludere la preghiera, fate il Segno della Croce.

Canto: Ama

Secondo incontro

1. Tempo di parola

dalla MEMORIA...

Il primo obiettivo della catechesi è la memoria, quindi questo è un momento fondamentale della catechesi. Senza memoria nessuna riflessione è possibile. Chiedete ai bambini di raccontare la parabola appresa con tutti i dettagli possibili.

Domandate ai bambini di ridire il racconto del Buon Samaritano senza il sostegno dei loro disegni. Sarà facile se è stato ben raccontato, se il gruppo è stato attento, se ognuno ha disegnato la storia. Assicuratevi che tutti parlino, sarebbe auspicabile che tutti ripetessero la storia a turno.

Ricorderanno il racconto, forse, immagine per immagine, in disordine...poi lo metteranno a posto. Non abbiate fretta, lasciate che torni poco a poco alla memoria.

Naturalmente accoglierete le domande, se ce ne saranno, e anche le riflessioni che verranno. Alcune avranno delle relazioni con la vita quotidiana dei ragazzi. Tanto meglio!

...agli ACCOSTAMENTI

È solamente dopo che la storia è stata ben raccontata che i fanciulli possono fare degli accostamenti.

Per i gruppi di Terza Elementare

Per i bambini sarebbe prematuro invitarli a cercare altre storie della Bibbia che raccontano qualcosa che assomiglia o in cui ci sono gli stessi personaggi ... siamo al secondo incontro di catechismo!

Per i gruppi di Quarta e Quinta Elementare

Chiedete ad esempio:

“Ricordate qualche storia in cui uno dei personaggi si comporta come il Samaritano?”.

Forse qualcuno ricorderà il pastore che va in cerca della “pecorella perduta” e se la carica sulle spalle, come il Samaritano che si avvicina all’uomo ferito e lo carica sul suo asino.

Oppure pensando all’uomo ferito e sporco di sangue, potrebbero pensare a Gesù sfigurato sulla Croce, abbandonato da tutti.

Questi sono solo degli spunti, piste da seguire. Cercate da voi, prima dell’incontro delle possibili corrispondenze.

Per tutti i gruppi

Creazione di una vetrata

Prima di tutto accertatevi che i bambini sappiano cos’è una vetrata artistica.

Potete dire ad esempio:

“La vetrata di una chiesa è un vetro colorato che racconta una storia. Ci sono vetrate molto antiche ne vengono fatte anche oggi. Riprodurremo una parte della vetrata creata per la Cattedrale di Chartres, in Francia 800 o 900 anni fa. Le vetrate non solo illustrano una storia biblica, molto spesso includono ulteriori dettagli che sono come “codici segreti”. Possiamo capirli se vogliamo. Volete scoprirli? Volete capire il loro significato?”

Distribuite ad ogni bambino un foglio A4 con la stampa della vetrata vuota (**Allegato 1**) e una sola immagine ritagliata dall’**Allegato 2** che va stampato in formato A3. Questo Allegato ha 10 immagini, 9 vanno usate in questo incontro, la decima si utilizza nel quarto incontro. Fate in modo che tutti i bambini abbiano almeno un’immagine.

Chiedete loro di decifrare la storia che vedono rappresentata. Lasciate che abbiano il tempo di cercare, non date voi le risposte, soprattutto se si vuole risparmiare tempo! A turno, a cominciare dal bambino che ha la prima immagine secondo lo schema della vetrata riportato nell’**Allegato 3**, viene descritta l’immagine con quanti più particolari possibili.

Quando avranno ricostruito la storia, dite loro che i “medaglioni” vanno colorati e poi inseriti nello schema della vetrata che avrete preparato su un cartoncino bristol o su una lastra di plexiglass.

L'attenzione al giusto ordine delle immagini è importante.

immagini sono talmente forti e parlanti che possono essere messe in memoria dai bambini.

Raccontare la Parabola del Giudizio Ultimo (Mt 25, 31-40) prendendo come riferimento il testo che segue (si racconta solo fino al momento in cui Gesù accoglie nel Regno dei Cieli tutte le sue “pecorelle”).

È l’adattamento proposto dai Lagarde.

Parabola del Giudizio

Quando Gesù voleva dire ai suoi discepoli delle cose difficili da capire, raccontava loro una Parabola. Gesù ha raccontato molte di queste parabole per insegnare come sarà il Regno dei Cieli.

Certo, tutti vorrebbero conoscere il Regno dei Cieli!

Un giorno, Gesù parlava della sua venuta e la raccontava così: “Quando il figlio dell’uomo verrà, si siederà sul suo trono di re. Tutti gli angeli del cielo verranno con lui.

Tutti gli uomini di tutti i tempi saranno riuniti davanti a lui come un immenso gregge di pecore e di capri.

Il re metterà gli uni alla sua destra e gli altri alla sua sinistra; saranno separati gli uni dagli altri.

Seduto sul suo trono, il re dirà a quelli di destra: “Venite a ricevere la ricompensa che mio Padre ha preparato per voi fin dal principio del mondo, venite, avvicinatevi, entrate nel Regno dei Cieli.”

La gente sarà stupita, e il Re spiegherà: “Quando io ho avuto fame, voi mi avete dato da mangiare. Quando ho avuto sete, mi avete dato da bere. Quando ero ammalato o immigrato, carcerato, voi vi siete occupati di me.”

Allora tutti coloro che saranno là ad ascoltare ciò che ha detto il re, gli risponderanno: “Quando hai avuto fame? Non ce lo ricordiamo. Quando hai avuto sete? Non ce lo ricordiamo. Quando sei stato ammalato e chi ti ha curato? Non ce lo ricordiamo. Quando sei stato immigrato o carcerato e chi si è occupato di te? Non ce lo ricordiamo.” Tutti! Saranno tutti stupiti.

Il re risponderà loro: “Figli miei, pecore mie, ogni volta che avete fatto queste cose a qualcuno, anche al più piccolo, al più misero, è a me che l’avete fatto. L’affamato, ero io. L’assetato, ero io. L’ammalato ero io. L’immigrato, ero io. Il carcerato, ero io.”

Allora tutti i figli, tutte le pecore che sono alla destra del re, si ricorderanno e capiranno. Tutti, tutto il gregge, sarà nella gioia perché da sempre, amano Dio e il loro prossimo di un amore formidabile. La loro gioia sarà immensa, enorme, completa, perfetta... Sarà una festa come non si è mai vista sulla terra, sarà la grande festa del cielo, che non finirà mai.”

Per non dimenticare nulla mentre raccontate datevi dei punti di riferimento:

- La parabola racconta come è il Regno dei cieli
- Quando il Figlio dell'uomo verrà
- Il trono del Re
- Gli angeli
- Tutti gli uomini di tutti i tempi
- Come un immenso branco di pecore e di capri
- Alla destra e alla sinistra del Re
- Separate
- Il Re dirà a quelli di destra
- Venite a condividere il Regno preparato per voi
- Quando avevo fame
- Quando avevo sete
- Quando ero malato, immigrato, prigioniero
- Stupiti gli chiederanno: quando hai avuto fame?
- Quando hai avuto sete? Sei stato malato? Immigrato? Prigioniero?
- Non ce lo ricordiamo
- Il Re risponderà: figlioli miei, mie pecore
- Tutte le volte che avete fatto queste cose
- Le avete fatte a me
- Allora essi si ricorderanno e comprenderanno
- Perché amano Dio e il loro prossimo
- Una gioia immensa
- La grande festa del cielo non finirà mai

NOTA: Ognuno può decidere i propri punti di riferimento. Ricordate di sceglierli in base alle immagini presenti nel racconto, alle azioni dei personaggi presenti e alle parole dei dialoghi

2. Tempo di appropriazione

A ogni bambino viene consegnato un foglio da disegno su cui è già riprodotta in alto l'immagine di Cristo Re (**Allegato 4**). Il loro compito sarà quello di completare il disegno aggiungendo gli altri elementi del racconto (quelli che ricordano).

Sottolineate che il disegno deve rappresentare una scena d'insieme con la "grande festa" con il Re nel Regno dei Cieli.

Incoraggiate le ghirlande e altri segni festivi. Non censurate le nuvole, sono quasi inevitabili.

È improbabile che disegneranno molti atti di carità come quelli menzionati nella parabola. Non siatene sorpresi. D'altra parte, probabilmente sarà preferito un re, un branco di pecore, danze o perfino fuochi d'artificio. Non dimenticate di chiedere ai

bambini di scrivere una frase per evidenziare ciò che hanno rappresentato e scrivere la data.

3. Tempo di preghiera

Rimettete ordine nella stanza in modo che si crei un clima tranquillo e rivolgetevi verso l'angolo della preghiera.

Chiedete ai bambini di fare silenzio, di chiudere gli occhi, dite loro che è il momento di parlare con Dio di questa storia che hanno ascoltato.

Dite loro, per esempio:

Ora, nel segreto del nostro cuore pensiamo: "Che cosa direi a Gesù su questa storia che abbiamo ascoltato e imparato?"

Dopo un attimo di silenzio, invitateli a parlare. Se nessuno lo fa, cominciate voi.

Non aspettatevi grandi frasi di lodi, i più piccoli non hanno ancora capito che con la preghiera si parla a Dio.

Scrivete quello che i bambini stanno suggerendo, in modo da preparare una preghiera di tutto il gruppo che verrà letta alla fine. Aiutateli ad utilizzare le immagini del testo per la preghiera.

Quando la preghiera è scritta, fate insieme il Segno della Croce, leggete la preghiera e recitate il Padre Nostro.

È importante che i bambini capiscano che la "preghiera" segna la "fine" dell'incontro!

Canto: È un giorno di Festa / Cantiamo al Signore

Quarto incontro

1. Tempo di parola

dalla MEMORIA...

Ricordate che sono i bambini che devono ritrovare il quadro, i personaggi, lo svolgimento del racconto. Lasciateli cercare, parlare, fino a che la storia sia ricostruita bene.

Il vostro ruolo di animatori è di dare la parola, cioè di facilitare i timidi, bloccando se necessario quelli che continuerebbero a parlare, e di verificare che la storia sia memorizzata: solo conoscendola bene si può riflettere e pregare su di essa.

Ognuno ha una memoria diversa, insieme, imparano poco a poco a ricordare e dire. Non preoccupatevi della omissione di dettagli, anche di quelli che a voi sembrano importanti. Se necessario, ridite anche voi la storia alla fine.

...agli ACCOSTAMENTI

Quando la storia è stata ben raccontata da tutti i bambini, ritrovata in tutti i suoi dettagli e successione di eventi, iniziate ad animare il vostro gruppo al secondo livello di parola (verde), chiedendo ad esempio:

- **“In questa storia che Gesù dice, c'è qualcosa che somiglia in qualche modo ad un'altra storia che conosciamo?”**

Per i gruppi di Terza Elementare

Per i bambini questa è la prima volta che si chiede di fare dei raffronti, perciò se davvero non capiscono quello che chiedete, potete aiutarli dicendo:

- **“Ricordate la prima storia che vi abbiamo raccontato? ... Ha un personaggio che somiglia a quelli della storia di oggi?”**

Consentite al gruppo di ricercare ... Potreste metterli sulla strada dicendo: **“Sono stato malato e ti sei occupato di me, disse il re ...”**

Per i gruppi di Quarta e Quinta Elementare

I bambini hanno lavorato alla costruzione della vetrata, si riferiranno subito alla parabola del Buon Samaritano, ma è dalla loro memoria che verranno fuori questi confronti perché non hanno davanti ai loro occhi i disegni fatti.

Potrebbero fare un collegamento tra l'uomo ferito della parabola del Buon Samaritano e quello malato della parabola del Giudizio Ultimo

Qualcuno potrebbe dire che il Samaritano è simile alle “pecore del re”.

Fate chiarire perché possono dirlo, ad esempio dite: “Il Samaritano non è una pecora, è un uomo!” (Blu-rosso)

I bambini avranno argomenti per spiegare la loro posizione: “Agisce come le pecore del re” (verde).

Non apparite subito convinti, non approvate troppo velocemente dicendo “Sì, è così!”

Per i catechisti:

Se il raffronto tra le due parabole non è venuto fuori sufficientemente potreste stimolarlo chiedendo: *“Chi sono poi queste pecore che si preoccupano degli affamati, degli assetati, dei malati dei carcerati ...?”*

Potreste anche dire: *“Nella prima storia non c'è nessuna pecora o capra come possono le due storie apparire simili”*

Se i bambini sono in grado di fare un nuovo passo, chiedete:

“Tutte queste pecore che cosa sono? Da dove vengono?”

Forse allora il vostro gruppo di bambini del terzo anno sarà pronto per la celebrazione di Tutti i Santi!

I gruppi di catechesi sono diversi gli uni dagli altri, non è detto che verranno fuori queste osservazioni. Alcuni resteranno nelle immagini del testo, altri paragoneranno il samaritano della prima parabola con quelli a cui il re ha detto: "Sono stato malato e tu mi hai nutrito". Il Samaritano è come quelli a cui il re ha detto che ero ammalato e mi avete nutrito.

C'è anche la questione dell'identità del re?

Vogliamo rendere questi bambini "cercatori di Dio"? Concludiamo sempre con una domanda aperta, su cui si chiede di riflettere durante la settimana.

Ero ammalato. È possibile che il re parli di lui?

E mi hai curato? Quando e come hanno curato il re? ...

Chi è questo re? Dove si incontra? ...

Per tutti i gruppi

Ricordate di far sempre esplicitare, spiegare tutte le corrispondenze che fanno. Ogni accostamento deve essere il più possibile concreto (quel dettaglio, quell'immagine), prima di essere un legame astratto.

Completate ora la vetrata, mancano quattro disegni. Uno, quello più in alto posizionatelo voi, è l'immagine di Cristo Re (**immagine 10 dell'Allegato 2**), gli altri tre li disegneranno i bambini.

Assegnate una scena ad ogni bambino

- *Dare da mangiare agli affamati*
- *Dare da bere agli assetati*
- *Visitare gli ammalati*

Sono queste le opere di amore che si offrono a Dio, il Signore, il Cristo Re.

Fornite loro già il foglio ritagliato pronto per essere incollato sulla vetrata.

Il catechista sceglie tra tutte le immagini le tre da mettere sulla vetrata.

2. Tempo di preghiera

È l'ultimo incontro di questa sequenza, dedicate il giusto tempo al momento della preghiera.

Posizionate la vetrata e dopo aver fatto il "Segno della Croce", un catechista interviene e fa brevemente il collegamento tra i due racconti della vetrata, sollecitando l'intervento dei ragazzi. Se c'è tempo alcuni bambini potrebbero leggere le preghiere scritte durante gli incontri precedenti e tra una preghiera l'altra si prega:

"Ama il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso"

Finite con le prime due richieste del Padre Nostro e un segno della croce.

Padre nostro, che sei nei cieli

Sia santificato il Tuo nome

Venga il tuo regno.

Canto: È un giorno di Festa / Cantiamo al Signore

Quinto incontro

1 - Celebrazione

Questo incontro sarà dedicato ad una Celebrazione con i bambini. Quella che segue è una possibile traccia da seguire. Tenete comunque presente di restare centrati sull'essenziale che è la preghiera

Esempio Celebrazione

La celebrazione si suddivide in due parti, una prima parte in cui si può fare un gioco, scegliere tra quelli proposti nell'**Allegato 7** e una seconda parte dedicata alla preghiera.

Suggerimento per la seconda parte:

1. Si mette in posizione centrale la vetrata e si accende una candela.
2. Canto di Inizio
3. Un catechista interviene e fa brevemente il collegamento tra i due racconti della vetrata, sollecitando l'intervento dei ragazzi.
4. Alcuni bambini leggono le preghiere scritte durante gli incontri precedenti.

Tra una preghiera l'altra si prega:

"Ama il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso"

5. Padre Nostro
6. Canto finale
7. Segno di croce